

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **27/01/2014**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

  
**cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 25-01-2014 al 27-01-2014

25-01-2014 CanicattiWeb.com	
<b>Sicilia, allerta meteo della protezione civile: arrivano forti temporali .....</b>	<b>1</b>
26-01-2014 CanicattiWeb.com	
<b>Sicilia, Allerta meteo: la Protezione civile "criticità «arancione»" .....</b>	<b>2</b>
26-01-2014 Corriere di Ragusa.it	
<b>Stop alla Finanziaria: 40mila stipendi a rischio in Sicilia .....</b>	<b>3</b>
26-01-2014 Giornale di Sicilia.it	
<b>Cammarata si tinge di bianco: raffiche di vento in provincia .....</b>	<b>4</b>
25-01-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>Etna: permane una criticita' elevata in area sommitale, moderata negli altri settori .....</b>	<b>6</b>
25-01-2014 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Alluvione, soldi ai Comuni .....</b>	<b>7</b>
26-01-2014 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Auto su albero: conducente illeso .....</b>	<b>8</b>
26-01-2014 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Cultura e sport, pioggia di contributi .....</b>	<b>9</b>
26-01-2014 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Edifici insicuri, qui gli studenti rischiano grosso .....</b>	<b>10</b>
26-01-2014 L' Unione Sarda (ed. Cagliari)	
<b>Pronti a sfiorare il patto di stabilità .....</b>	<b>11</b>
26-01-2014 La Nuova Sardegna	
<b>ossi, un fiume "tombato" sotto il parco .....</b>	<b>12</b>
26-01-2014 La Nuova Sardegna	
<b>rischio idrogeologico, lavori in forse .....</b>	<b>13</b>
27-01-2014 La Nuova Sardegna	
<b>ex arsenale, a rischio i fondi per le bonifiche .....</b>	<b>14</b>
27-01-2014 La Nuova Sardegna	
<b>i geologi: servono più controlli .....</b>	<b>15</b>
25-01-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
<b>«Ciotta»: la strada franata verrà finalmente ripristinata .....</b>	<b>16</b>
26-01-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
<b>Niente disastri, qualche disagio .....</b>	<b>17</b>
25-01-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
<b>Nell'ex mattatoio ci sarà il banco alimentare .....</b>	<b>18</b>
26-01-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
<b>Dissesto idrogeologico, un ddl sulla prevenzione .....</b>	<b>19</b>
25-01-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
<b>Piogge e temporali, allerta meteo sulla Sicilia e su tutto il Meridione .....</b>	<b>20</b>
25-01-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
<b>A Centuripe celebrata la «Giornata dell'albero» per sensibilizzare giovani al rispetto ambientale .....</b>	<b>21</b>
25-01-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
<b>Mercato del giovedì, è necessaria nuova sede .....</b>	<b>22</b>
25-01-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
<b>Ieri vertice per i lavori sull'edilizia scolastica .....</b>	<b>23</b>
26-01-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
<b>Carnevale, inizia il conto alla rovescia Acireale. ....</b>	<b>24</b>
25-01-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Trasloco di atti, scatta il sospetto .....</b>	<b>25</b>

25-01-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>I russi corteggiano Noto «Tutti dovrebbero vederla»</b>	27
26-01-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Danni al convento Francescano</b>	28
26-01-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
<b>Cani, ecco il decalogo per i padroni</b>	29
25-01-2014 Quotidiano di Sicilia	
<b>La viabilità diventa prioritaria</b>	30
25-01-2014 Quotidiano di Sicilia	
<b>La strada scivola verso il mare</b>	31
25-01-2014 Quotidiano di Sicilia	
<b>Geologo di zona, iniziato l'iter per l'approvazione all'Ars</b>	32
25-01-2014 Quotidiano di Sicilia	
<b>Poligono Drasy sotto i riflettori</b>	33
25-01-2014 noodles	
<b>Etna: criticità elevata in area sommitale, moderata negli altri settori</b>	34

***Sicilia, allerta meteo della protezione civile: arrivano forti temporali***

| Canicatti Web Notizie

**CanicattiWeb.com**

*"Sicilia, allerta meteo della protezione civile: arrivano forti temporali"*

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

Sicilia, allerta meteo della protezione civile: arrivano forti temporali Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi

**Author: Redazione Canicatti Web Notizie** Nome: Redazione Canicatti Web Notizie

**Sito web:** <http://www.canicattiweb.com>

**Informazioni:** Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (13870) il 25 gennaio 2014, alle 07:24 | archiviato in Ambiente, Eventi, Photo Gallery. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un [trackback](#) a questo articolo

Un profondo minimo depressionario sui mari occidentali italiani porterà ancora precipitazioni sparse sulle regioni meridionali del Paese.

Lo rende noto il Dipartimento della Protezione Civile che, d'intesa con le Regioni coinvolte, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che estende ed integra quello diramato nella giornata di ieri.

I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento ([www.protezionecivile.gov.it](http://www.protezionecivile.gov.it)).

L'avviso meteo prevede, dalle prime ore di domani, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Puglia e il loro persistere su Sicilia e Calabria. Tali fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti per la giornata di domani è stata valutata una criticità arancione per rischio idrogeologico sulla Sicilia settentrionale ed occidentale, sui settori tirrenici della Calabria e della Basilicata. In criticità gialla sono valutate le restanti aree di Sicilia, Calabria e Basilicata insieme a tutte le regioni meridionali, il Lazio, le regioni centrali adriatiche compresa l'intera Emilia-Romagna.

SiciliaInformazioni

<ãu

***Sicilia, Allerta meteo: la Protezione civile "criticità «arancione»"***

Sicilia, Allerta meteo: la Protezione civile criticità «arancione» | Canicatti Web Notizie

**CanicattiWeb.com**

""

Data: **26/01/2014**

[Indietro](#)

Sicilia, Allerta meteo: la Protezione civile criticità «arancione» Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi

**Author:** Redazione Canicatti Web Notizie **Nome:** Redazione Canicatti Web Notizie

**Sito web:** <http://www.canicattiweb.com>

**Informazioni:** Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (13891) il 26 gennaio 2014, alle 06:56 | archiviato in Ambiente, Eventi, Photo Gallery. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un [trackback](#) a questo articolo

Un allerta meteo, che segnala da oggi forti venti soprattutto al sud, è stato emesso dal Dipartimento della Protezione civile d'intesa con le Regioni coinvolte «alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati». L'avviso di avverse condizioni meteorologiche prevede dalle prime ore di domani, domenica, «venti forti nord occidentali su Molise, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia, venti settentrionali di burrasca o burrasca forte, con locali raffiche di tempesta, sulla Sardegna, con possibili mareggiate su tutte le coste esposte; inoltre, sempre dalle prime ore della giornata di domani sono attesi venti forti settentrionali (fohn) sulle aree montuose del Piemonte».

Sulla base dei fenomeni previsti e di quelli in atto per domani è stata valutata una criticità «arancione» (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) per rischio idrogeologico sulla Sicilia settentrionale ed occidentale, fino alle prime ore della mattina. In criticità «gialla» sono valutate le restanti aree di Sicilia, dalla mattina l'intera regione, i settori tirrenici della Calabria, la Basilicata e gran parte dell'Emilia-Romagna.

La criticità arancione, ricorda la Protezione civile, include la possibilità di «frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango; possibili attivazione o riattivazione di fenomeni di instabilità dei versanti, anche profonde, in contesti geologici particolarmente critici; possibile caduta massi. Diffusi danni e allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, cantieri e infrastrutture, interessati da frane o da colate rapide o situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse vicine a corsi d'acqua. Pericolo per la pubblica incolumità».

La criticità gialla invece include «danni localizzati a infrastrutture ed edifici interessati da frane o dallo scorrimento superficiale delle acque; localizzati allagamenti di locali interrati e al piano terreno; localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali; possibili danni alle coperture a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature».

***Stop alla Finanziaria: 40mila stipendi a rischio in Sicilia***

Corriere di Ragusa .it - PALERMO -

**Corriere di Ragusa.it**

*"Stop alla Finanziaria: 40mila stipendi a rischio in Sicilia"*

Data: **26/01/2014**

[Indietro](#)

Dove sei: [Prima pagina](#) > [Cronache Regionali](#) > [Palermo](#) > [Stop alla Finanziaria: 40mila stipendi a rischio in ...](#)

[Cronache Regionali PALERMO](#) - 26/01/2014

Sono stati tagliati 558 milioni di euro dal fondo dei residui attivi

Stop alla Finanziaria: 40mila stipendi a rischio in Sicilia Pagano il conto Forestali, scuole, teatri, disabili, Protezione civile. Necessaria una variazione di bilancio dopo lo stop del commissario dello Stato

Duccio Gennaro

Forestali, scuole, teatri, disabili pagano il conto dello stop alla Finanziaria regionale. Il documento è stato infatti impugnato dal commissario dello Stato, il prefetto Aronica, e 40mila lavoratori alle dipendenze della Regione non potranno ricevere lo stipendio se non verranno sbloccati i 558 milioni di euro che erano stati stornati sul fondo dei residui attivi. Il commissario ha ritenuto che si tratta di crediti senza copertura certa ed ha quindi bloccato le somme.

"Non sappiamo ancora con esattezza quante sono le persone coinvolte, la situazione è complessa", afferma l'assessore regionale all'Economia Luca Bianchi, che annuncia una manovra-bis entro la settimana e ha preso contatti col Tesoro per evitare la paralisi della Regione. Nel dettaglio sono stati bloccati 180 milioni per gli operai forestali, i soldi per i dipendenti Resais, dei dipendenti del Ciapi, dell'Esa, dell'Eas, dei consorzi di bonifica, del Cerisdi. Cancellate anche la somme per teatri, enti cattolici, associazioni che rappresentano i disabili. Bloccate anche le norme sui diritti civili alle coppie di fatto, i fondi per la scuola, per l'Ersu, le università e le accademie.

Azzerati anche i fondi per l'Arpa che si occupa dei controlli ambientali, per i ricoveri dei minori, per i disabili e per il disagio sociale, per i parchi. E senza assistenza rischiano anche di restare anziani, malati, orfani e talassemici.

Si rischia insomma la paralisi della macchina regionale e il blocco di tanti servizi che aiutano famiglie e persone in difficoltà. La via d'uscita è una nuova manovra di bilancio per garantire almeno il pagamento degli stipendi del personale di enti, teatri, consorzi e associazioni, scoperti in bilancio. L'assessore Luca Bianchi deve recuperare almeno 200 milioni e dovrà ricorrere a tagli in altri rami del bilancio. Il nodo da sciogliere è quello dei residui attivi, ovvero i crediti difficilmente esigibili: la Regione siciliana ne ha accumulati, in quindici anni, la bellezza di 15 miliardi, mettendoli puntualmente in bilancio, ma drogando in questo modo il documento contabile. È la vera zavorra sui conti pubblici della Sicilia che ha portato il commissario dello Stato a bocciare la Finanziaria.

***Cammarata si tinge di bianco: raffiche di vento in provincia***

- gds.it

**Giornale di Sicilia.it**

*"Cammarata si tinge di bianco: raffiche di vento in provincia"*

Data: **27/01/2014**

Indietro

26/01/2014 -

Cammarata si tinge di bianco: raffiche di vento in provincia

Tweet

A Licata il vento ha messo in ginocchio soprattutto le coltivazioni ortofrutticole in serra. Le coperture di diversi «tunnel» sono state spazzate via

di CONCETTA RIZZO

**CAMMARATA.** La neve è arrivata su monte Cammarata. Non una spolverata, ma una coltre che ha ricoperto l'intera montagna. Durante la notte fra venerdì ed ieri, ha nevicato per ore sulle alture di Cammarata e di Santo Stefano Quisquina.

Il resto dell'Agrigentino è stato invece spazzato dalle forti raffiche di vento che hanno divelto pali di luce, spezzato fronde di alberi o, addirittura, abbattuto palme ed arbusti più piccoli. Lungo la statale 189, la Agrigento-Palermo, fra Aragona e Comitini, una grossa palma e' caduta sulla strada, centrando quasi in pieno un'autovettura di passaggio. Conducenti e passeggeri sono, miracolosamente, rimasti illesi, mentre l'utilitaria è stata pesantemente danneggiata. Da San Leone a Fontanelle, passando anche per la via Toniolo, nei pressi della più nota piazza Don Guanella, è stato, invece, un continuo risuonare di sirene, dei vigili del fuoco, per pali dell'illuminazione pubblica sradicati e finiti sul selciato, alberi a rischio cedimento, cartelloni pubblicitari o insegne di viabilità pericolanti. Ieri mattina, in via Degli Ulivi, un tratto di strada è sprofondata e una Mercedes classe A e' rimasta pericolosamente in bilico su una fiancata. Illeso, il proprietario che si stava accingendo a parcheggiare.

Piogge, temporali, correnti fredde di origine artica e possibilità di neve sopra gli 800 metri. L'inverno è arrivato, dunque, anche nell'Agrigentino. La protezione civile regionale ha dichiarato lo stato di preallerta per "condizioni meteorologiche avverse".

Oggi dovrebbe andare meglio rispetto ad ieri, ma le temperature continueranno a rimanere in picchiata. Le piogge e il vento continueranno a far sì che tutte le centrali operative delle forze dell'ordine e dei soccorritori - coordinati dalla Prefettura della città dei Templi - rimangano pronte ad ogni evenienza. Agrigento è stata valutata con una criticità idrogeologica "arancione".

Le piogge e le forti raffiche di vento delle ultime ore e quelle della giornata odierna potrebbero determinare - secondo la Protezione civile regionale - frane superficiali, attivazione o riattivazione di fenomeni di instabilità. Possibili anche diffusi allagamenti. Nessun allarme esondazione, non per il momento almeno anche perché gli invasi - costantemente monitorati - non sono ancora ai livelli di allerta. Ma comunque con un codice "arancione" il pericolo per la pubblica incolumità c'è tutto. A preoccupare è, ancora una volta, il vento. Le forti raffiche di vento che potrebbero superare anche i 67 chilometri orari potrebbero determinare mareggiate o situazione di ulteriore instabilità in contesti idrogeologici già instabili. Occhi puntati, pertanto, sul centro storico di Agrigento dove ad ogni pioggia, ad ogni temporale o ad ogni raffica di vento violenta, il "malato" si aggrava ulteriormente. L'umidità è del 96 per cento e pertanto le temperature potrebbero scendere anche fino a quattro gradi. Nevischio o neve vera e propria sono probabili sopra gli ottocento metri, quindi le catene sono consigliate a chi si accinge a salire fino a monte Cammarata o si spinge lungo le alture di Santo Stefano Quisquina.

***Cammarata si tinge di bianco: raffiche di vento in provincia***

Saranno in queste ore, ma soltanto in via precauzionale, tenuti d'occhio i fiumi Magazzolo e Platani dove, comunque, non dovrebbero registrarsi portate allarmanti. Il vento ha fatto danni anche a Licata. Sono attesi per domani i primi sopralluoghi alla Piana, dove sono presenti le serre devastate dal maltempo.



***Etna: permane una criticita' elevata in area sommitale, moderata negli altri settori***

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

**Il Giornale della Protezione Civile.it**

*"Etna: permane una criticita' elevata in area sommitale, moderata negli altri settori"*

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

**ETNA: PERMANE UNA CRITICITA' ELEVATA IN AREA SOMMITALE, MODERATA NEGLI ALTRI SETTORI**  
*Il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico continua l'attività di sorveglianza attraverso i Centri di Competenza*

**ARTICOLI CORRELATI**

Giovedì 23 Gennaio 2014

**ETNA: QUESTA NOTTE LA PRIMA ERUZIONE DEL 2014**

Giovedì 2 Gennaio 2014

**ETNA: TERMINATA L'ULTIMA ERUZIONE DEL 2013**

**TUTTI GLI ARTICOLI »**

Sabato 25 Gennaio 2014 - **ATTUALITA'**

Le reti di monitoraggio dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno registrato, alle 7.00 di questa mattina, un forte incremento dell'attività stromboliana al Nuovo Cratere di Sud Est dell'Etna, accompagnato dall'emissione di una significativa quantità di ceneri nell'atmosfera. La colata lavica, emessa da una bocca situata sul fianco orientale del Nuovo Cratere di Sud Est, continua ad essere alimentata e fluisce lentamente in Valle del Bove.

In considerazione della forte intensità dei venti in quota, un'ulteriore intensificazione dell'attività esplosiva potrebbe provocare la ricaduta di materiale vulcanico, anche di dimensioni significative, nei settori sud-orientali del vulcano fino alla fascia del medio versante, mentre la ricaduta di materiale più sottile potrebbe interessare la zona pedemontana ed urbana.

In base alle osservazioni visive e strumentali dei fenomeni e ai comunicati dei Centri di Competenza del Dipartimento, il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico ha emesso un nuovo avviso di criticità elevata per l'area sommitale e moderata nelle aree pedemontana, urbana e del medio versante.

Il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico del Dipartimento della Protezione Civile continua l'attività di vigilanza attraverso i Centri di Competenza, la Regione e i presidi territoriali, impegnati nel monitoraggio e la sorveglianza.

(redazione / fonte Dipartimento della Protezione Civile)

***Alluvione, soldi ai Comuni***

*Ordinanza sugli interventi urgenti: si ripartiscono 20 milioni dello Stato*

Cappellacci annuncia: anticiperemo 150 milioni

L' a prima goccia nell'oceano della devastazione è un contributo di 20 milioni di euro dello Stato, per rimborsare «gli interventi urgenti» fatti dai Comuni all'indomani della furia di Cleopatra. Per il resto, soltanto promesse. Dieci settimane dopo l'alluvione, ieri il Governo ha chiesto soldi a Bruxelles, e le autorità hanno aperto l'iter per capire se dal Fondo europeo di solidarietà potrà arrivare l'aiuto per le popolazioni e i centri colpiti. E mentre il sindaco di Olbia, Gianni Giovannelli, scrive al premier Letta, «minacciandolo» di convocare il Consiglio comunale sotto Palazzo Chigi, il presidente Cappellacci, in campagna elettorale proprio nel capoluogo gallurese annuncia: «Metteremo subito a disposizione la liquidità della Regione, anticiperemo noi 150 milioni di euro, e vediamo se qualcuno avrà il coraggio di accusarci di aver rotto il patto di stabilità. Roma ci aveva assicurato 220 milioni, ne stanno arrivando appena 20».

Il commissario straordinario per l'emergenza ha firmato ieri l'ordinanza sui risarcimenti agli enti per le opere urgenti realizzate dopo il passaggio del ciclone. I danni quantificati per ora ammontano a poco meno di 700 milioni, ora, ecco la sintesi del Piano dei primi interventi, le modalità per incassare il denaro attualmente disponibile. Briciole.

La ripartizione dei 20 milioni prevede soltanto le priorità. Ovviamente una minima parte. Agli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione andrà circa un milione e mezzo di euro, la maggior parte (705 mila 442,75) al Comune di Olbia; le spese a Budoni, Dorgali, Galtelli, Mogoro, Onani, Posada, Palmas Arborea, San Gavino Monreale, Sanluri, Siliqua, Solarussa, Terralba, Torpé e Villaputzu ammontano a 402 mila 444,80. Il totale dei costi generali è di 3 milioni 990 mila euro, tra spese sostenute direttamente dal Dipartimento della protezione civile nazionale e dalle associazioni di volontariato, straordinario del personale; funzionamento dell'Ufficio del commissario e rimborsi vari.

Ancora: agli interventi di bonifica e consolidamento di fenomeni franosi in infrastrutture essenziali o centri abitati, interventi di ripristino idraulico e idrogeologico e di servizi essenziali strategici o edifici pubblici danneggiati, sono stati dedicati poco meno di 8 milioni 100 mila euro. Infine per «interventi urgenti volti a evitare situazioni di pericolo o di maggiori danni a persone o cose» ci sono 6 milioni 421 mila 254 euro. Qui, «particolarmente critica è la situazione a Bitti». L'ordinanza (numero 23) è pubblicata sul sito [www.regione.sardegna.it](http://www.regione.sardegna.it) e in quello tematico [www.sardegnaambiente.it/protezionecivile](http://www.sardegnaambiente.it/protezionecivile).

**Cristina Cossu**

***Auto su albero: conducente illeso****Largo Carlo Felice*

Non andava piano e all'altezza della Banca d'Italia ha perso il controllo della sua Opel Agila schiantandosi contro un albero, abbattendolo. L'incidente avvenuto ieri verso le 7 nel Largo Carlo Felice ha causato danni a diverse auto parcheggiate, rimaste schiacciate dal tronco e dai rami dell'albero. Solo qualche lieve contusione per l'automobilista, un giovane cagliaritano. Per sicurezza è stato accompagnato dal personale medico del 118 all'ospedale Brotzu.

Sul posto, per i rilievi, gli agenti della polizia municipale. Una corsia, nel tratto in discesa del Largo, è rimasto chiuso al traffico per alcune ore. Il tempo necessario per effettuare tutti gli accertamenti sull'incidente e per liberare la strada dall'albero.

Per questa operazione sono intervenuti gli uomini della protezione civile e gli operai di una ditta che si occupa di "verde" per il Comune. Tre le vetture danneggiate dall'albero abbattuto. Praticamente distrutta l'Opel Agila, soprattutto nella parte anteriore. È stata portata via con il carro attrezzi. (m. v.)

***Cultura e sport, pioggia di contributi****norbello*

Ammontano a ventimila euro le risorse stanziare dall'esecutivo Pinna per le associazioni del paese regolarmente iscritte all'albo comunale. In particolare per il 60 per cento i contributi serviranno a finanziare attività culturali, di spettacolo e di valorizzazione del patrimonio storico e delle tradizioni popolari. Il tre per cento delle risorse servirà per le attività di protezione civile e di difesa dei diritti dei consumatori e il due per cento a iniziative volte a favorire l'occupazione e lo sviluppo economico. Il restante trentacinque per cento delle risorse stanziare dal bilancio per le associazioni sono destinati per le attività sportive e il tempo libero.

**Alessia Orbanà**

***Edifici insicuri, qui gli studenti rischiano grosso****Il preside rilancia l'allarme*

«»

«Il sessanta per cento delle scuole italiane non sono a norma e, nella provincia di Nuoro, questo dato è decisamente molto più alto». Nazario Porcu, consigliere regionale dell'Associazione nazionale presidi nonché presidente provinciale della stessa, traccia un quadro per nulla rassicurante sulla situazione delle scuole nuoresi. Norme antincendio disattese, edifici scolastici senza collaudi statici, impianti elettrici vecchi, uscite di sicurezza inesistenti, e chi più ne ha più ne metta.

«La maggior parte delle scuole sono ormai datate - dice Porcu - e non ci sono soldi per la manutenzione. Il problema è urgente, soprattutto in considerazione delle calamità naturali sempre più frequenti. Considerata la situazione della maggior parte delle scuole nuoresi e italiane non possiamo più aspettare che il tetto cada in testa ai bambini. Ci vuole una task force che faccia una fotografia delle urgenze e rimedi al più presto».

Considerata la grave crisi strutturale in cui versano gli edifici scolastici, sabato 8 febbraio l'Associazione nazionale presidi della Sardegna riunirà i trecento dirigenti scolastici sardi in una scuola simbolo, l'Istituto Amsicora di Olbia gravemente danneggiato dall'alluvione dello scorso 18 novembre. Sarà un incontro che deve mettere in luce le carenze strutturali degli edifici scolastici sardi e aprire un tavolo di concertazione per la sicurezza delle scuole sarde, giornata a cui parteciperanno il presidente nazionale dell'Anp (associazione presidi), la Protezione civile i vigili del fuoco e tutte le istituzioni.

**Fabio Ledda**

***Pronti a sfiorare il patto di stabilità****Lettera di Giovannelli e Sanna al premier Letta*

Il sindaco punta i piedi. La pazienza è finita, e l'amministrazione, con una lettera inviata al premier Letta, al presidente della Regione Cappellacci e alla prefettura, annuncia di voler sfiorare il Patto di stabilità e di voler investire i 48 milioni in cassa, da spendere per riparare, in parte, ai danni dell'alluvione. Nella missiva, Giovannelli e il presidente del Consiglio comunale Vanni Sanna chiedono un incontro a Letta e Cappellacci: in caso di risposta negativa, il Comune procederà a spendere il denaro in possesso. L'ente locale ha dato 15 giorni di tempo per avere un riscontro dal Governo e dalla Regione. Scadute le due settimane, il Consiglio comunale si trasferirà davanti Palazzo Chigi, in attesa di essere ricevuto dal Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Giovannelli spiega: «Non intendo sopportare il silenzio assordante delle istituzioni, le promesse non mantenute e, ancora peggio, il tipico gioco dello scaricabarile o del passaggio di mano in mano del cerino acceso». E presenta il conto: servono 174 milioni per azzerare il rischio idrogeologico e per riparare i danni alle strutture pubbliche; mentre altri 95 milioni devono essere dati per indennizzare i cittadini privati. Vanni Sanna ha incontrato Cappellacci. Il governatore ha assicurato che la Regione stanzierà i fondi per risarcire i cittadini che hanno perso arredi e auto.

**Claudio Chisu**

*ossi, un fiume "tombato" sotto il parco*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 26/01/2014

Indietro

- Sassari

Ossi, un fiume tombato sotto il parco

I consiglieri Muresu e Canu al sindaco: «L area di Fundone a rischio idrogeologico, vogliamo sapere se è tutto in regola» di Pietro Simula wOSSI Ossi è uno dei dieci paesi del sassarese edificati sopra un corso d acqua tombato. Molti fra i giovani in paese forse non lo sapevano; ma a ricordarlo è stato un articolo comparso su queste pagine nei giorni della tragica alluvione che ha colpito diverse zone dell isola. Si tratta del rio S Adde , che nasce nella vallata che sorge a monte del centro storico, e, dopo aver raccolto le acque sorgive, confluisce a Fundone, tra via Amsicora e via Turritana; quindi scorre sotterraneo attraversando via Colombo e Piazza del Popolo sino a raggiungere piazza Gramsci e gettarsi nella vallata di S Erimu cambiando il nome in Riu Pizzinnu. Un torrentello pacifico, d estate spesso asciutto, ma che, disponendo di un bacino imbrifero notevole, nel caso di piogge eccezionali può rappresentare un problema. La memoria storica racconta di eventi eccezionali e di alluvioni nella seconda metà dell Ottocento e ai primi del Novecento (quando il rio scorreva ancora all aperto) con danni alle abitazioni circostanti; mentre l episodio più recente risale agli anni Settanta del secolo scorso, quando la condotta esplose nel terrapieno di Su Poju (oggi piazza Gramsci) creando una voragine. A sollevare il caso e a chiedere chiarimenti relativi allo stato attuale in materia di prevenzione e sicurezza sono stati nei giorni scorsi i consiglieri del Gruppo Autonomo Patrizia Muresu e Nando Canu con una interrogazione rivolta all assessore all Ambiente e al sindaco perché venga iscritta con urgenza all ordine del giorno del prossimo consiglio comunale. L oggetto: rischio idrogeologico per lavori eseguiti nel Parco di Fundone . In particolare i due consiglieri chiedono se, a norma delle norme tecniche di attuazione del Pai, siano state prese tutte le precauzioni necessarie «a garantire la sicurezza del territorio e il rispetto delle norme di salvaguardia contro rischi idrogeologici»; se del progetto sia stato informato il Corpo di Vigilanza Ambientale; se siano stati fatti gli studi di compatibilità idraulica e geomorfologica; se si sia «tenuto conto che l area del Parco di Fundone risulta di significativa pericolosità idraulica ai sensi delle norme di attuazione del Pai»; se la realizzazione dei lavori «abbia tenuto conto della conformazione del suolo nell area del Parco di Fundone, che è il bacino imbrifero del rio S Adde, che scorre per 1200 metri sotto l abitato in un cunicolo di 4 m. di base per 3,50 d altezza». Canu e Muresu chiedono ancora di avere in visione tutta la documentazione utile ad «analizzare l effettiva utilità pubblica di detta azione e soprattutto il rispetto di ogni norma riguardante la salvaguardia dell ambiente e del paese». Chiedono, tra l altro, di verificare le autorizzazioni riguardanti il parere dell Ente Foreste in merito ai lavori di disboscamento della zona interessata e i nulla osta necessari per la creazione di aree attrezzate insistenti su terreni «caratterizzati da significativa pericolosità idraulica». Chiedono, infine, di poter accedere «ai bandi di gara e le concessioni relative alle attività ludico-ricreative che l amministrazione ha intenzione di porre in essere nel territorio del parco al fine di verificarne la reale pubblica utilità per la collettività di Ossi», e di avere ,oltre la risposta in Consiglio, anche un risposta scritta.

<ãu

***rischio idrogeologico, lavori in forse***

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 26/01/2014

Indietro

**BUSACHI**

Rischio idrogeologico, lavori in forse

BUSACHI A rischio è il blocco di alcuni settori dell'amministrazione pubblica, ma soprattutto il diritto dei cittadini di essere tutelati e di ricevere quei servizi che sono messi pesantemente in discussione dalle politiche di contenimento della spesa. A tornare sulla complicata situazione degli enti locali soggetti al patto di stabilità è il sindaco Giovanni Orrù, che replica con toni furenti al silenzio opposto dalle istituzioni seguito all'appello lanciato a novembre sulla deroga ai vincoli della legge finanziaria. La questione è riproposta in una lettera inviata due giorni fa al presidente del consiglio dei ministri, ai presidenti della Regione e dell'assemblea sarda, alla Provincia, al prefetto, all'Anci e all'Anpci. Il rischio ventilato dal sindaco è che gli sforzi fatti sul fronte della sicurezza dei territori siano inficiati dalle forti limitazioni alla capacità di spesa e di programmazione degli enti locali. Urge quindi, secondo Orrù, esonerare i Comuni dal rispetto della legge di stabilità, almeno per le opere idrauliche progettate per mitigare il rischio di dissesto idrogeologico. «Nonostante la notevole disponibilità di cassa, la normativa impedisce al Comune di programmare e spendere le sue risorse», sottolinea il primo cittadino, che citando l'esempio dell'impluvio in corso di realizzazione a Busachi descrive un circolo vizioso. «La Regione non accredita le somme per progetti finanziati, realizzati e rendicontati. Di conseguenza l'ente è impossibilitato a pagare le imprese per opere già eseguite o in stato di avanzamento, con il rischio che blocchino i lavori». Alla classe politica il sindaco lancia un ultimatum e annuncia: «Faremo azioni eclatanti per coinvolgere l'opinione pubblica e porre ciascuno di fronte alle sue responsabilità». Maria Antonietta Cossu



*ex arsenale, a rischio i fondi per le bonifiche*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 27/01/2014

Indietro

- Olbia

Ex arsenale, a rischio i fondi per le bonifiche

La Maddalena, 5 milioni sono finiti nelle economie dello Stato. Emendamento di Sel per non perderli

LA MADDALENA L'isola rischia di perdere gli unici soldi veri stanziati per le bonifiche. I 5 milioni e 800mila euro, finanziati dal ministero dell'Ambiente un anno fa e assegnati alla Protezione civile, dovranno essere reinseriti nel capitolo di bilancio per poter essere di nuovo spesi. Porta la firma del senatore di Sel, Luciano Uras, l'emendamento al decreto «Enti locali e calamità naturali» che punta a recuperare le somme e scriverle di nuovo nel bilancio dello Stato. Nell'aprile dello scorso anno si è svolta l'ultima conferenza di servizi sulle bonifiche nello spazio di mare davanti all'ex arsenale. «Da allora, a causa dei ritardi dovuti all'atteggiamento dilatorio dell'amministrazione Cappellacci nulla è stato fatto», dichiara il senatore Uras. «Anzi, lo stanziamento di 5 milioni 800mila è andato in economia. Una notizia questa, ben nota alla Regione prima dell'approvazione della legge di stabilità, e che è stata colpevolmente nascosta. Il mio emendamento punta a reinserire quei fondi in bilancio. La proposta sarà discussa questa settimana in commissione Bilancio al Senato. Mi auguro che tutti i parlamentari sardi, sia al Senato che alla Camera, si preoccupino di salvare queste somme che, per quanto insufficienti, sono comunque le uniche al momento disponibili per avviare le bonifiche alla Maddalena». Con una nota il prefetto Franco Gabrielli aveva comunicato alla Regione l'impossibilità di procedere al trasferimento delle somme in favore della Sardegna. Ma da Cagliari nessuno ha mosso un dito. L'emendamento diventa fondamentale perché La Maddalena non perda le risorse. Il sito dell'ex arsenale, ceduto alla Mita resort e trasformato in un'area ricettiva che non ha mai funzionato, resta inquinato. Le bonifiche nello specchio di acqua davanti al Conference center, la gabbia di vetro sospesa sull'acqua che doveva ospitare i grandi del G8, non è mai stata ripulita dai veleni accumulati nei decenni dell'arsenale. Per tutto il 2013 le bonifiche e una pioggia di milioni di euro sono stati annunciati più volte. Al momento nel quartiere di Moneta, tutto resta uguale a sé stesso. L'area dell'ex arsenale, data ai privati dalla Regione, è chiusa al pubblico. All'interno le strutture realizzate con i fondi del G8, cadono a pezzi. E la riconversione turistica dell'isola sembra solo una parola buona per la campagna elettorale.

*i geologi: servono più controlli*

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

**La Nuova Sardegna**

""

Data: 27/01/2014

Indietro

#### GLI INTERVENTI POST ALLUVIONE

I geologi: «Servono più controlli»

Il presidente Boneddu: la Regione ha stanziato i fondi per i Comuni

di Antonio Bassu wNUORO «La Regione Sardegna, accogliendo favorevolmente una proposta dell'Ordine dei geologi, ha stanziato 300 mila euro per quegli enti locali che, al fine di rendere più efficaci le attività connesse alla difesa del suolo, e velocizzare le procedure istruttorie degli interventi ricadenti in aree mappate dal Piano di Bacino, dal Piano stralcio delle fasce fluviali e dal Piano di assetto idrogeologico, potranno dotare le loro strutture tecniche di professionisti geologi». Lo ha ricordato Davide Boneddu, professionista nuorese che ricopre l'incarico di presidente dell'Ordine dei Geologi della Sardegna. «È questo, probabilmente, il primo passo nell'isola ha proseguito Boneddu per arrivare all'istituzione dell'Ufficio Geologico di zona». Alessandro Zedda, assessore regionale della programmazione, bilancio, credito e assetto del territorio, ha detto a questo proposito: «Abbiamo ritenuto doveroso inserire nella finanziaria 300 mila euro per potenziare gli studi sul rischio idrogeologico per limitare eventi, seppure straordinari, come quelli che si sono verificati lo scorso mese di novembre in Sardegna. E rilanciare la stretta collaborazione con i geologi che operano per la salvaguardia del territorio». «Già dal mese di ottobre ha continuato l'assessore alla programmazione la giunta Cappellacci ha adottato una delibera attraverso la quale si trasferisce all'autorità di Bacino della Regione ai comuni, la competenza per azioni conoscitive e di ricognizione in materia di assetto idrogeologico. In questo modo vengono rafforzate e soprattutto velocizzate le azioni di prevenzione nella difesa del suolo. In sede di discussione sulla legge di Bilancio 2014 ho proposto ha continuato Zedda un emendamento che prevedeva 150 mila euro, recepito prima dalla giunta e poi adottato dalla Commissione Bilancio, che ha raddoppiato le risorse per l'istituzione di un fondo che permetta ai comuni che ricadono nelle aree di pericolosità idrogeologica, di commissionare direttamente gli studi che riguardano il patrimonio edilizio, le opere infrastrutturali e quelli sulla compatibilità idraulica. «È evidente che questo Paese ha una forte necessità di saperi geologici e, dunque, di geologi che operino sul territorio. A fine novembre ha dichiarato il presidente del Consiglio nazionale dei geologi, Gian Vito Graziano è stato presentato alla Camera dei deputati un disegno di legge che prevede l'istituzione di uffici geologici territoriali che, rispondendo ad una esigenza sociale, avessero il compito di supportare gli enti locali nelle fasi di conoscenza, di controllo e di monitoraggio del territorio. Indispensabili per una reale politica, volta alla prevenzione dei rischi geologici e non sempre alle gestione delle fasi successive alle emergenze». «Avevamo apprezzato una certa attenzione politica ha continuato Gian Vito Graziano, che per troppo tempo abbiamo chiesto e auspicato. Ora nella stessa direzione giungono dalla Sardegna novità molto positive, che si tradurranno in un maggiore grado di conoscenza del territorio sardo e, dunque, in condizioni di maggiore sicurezza della sua popolazione. Mi auguro ha concluso il presidente del consiglio nazionale dei Geologi Gian Vito Graziano che altre regioni seguano questo esempio virtuoso e che gli uffici dei geologi territoriali diventino quanto prima una efficace risorsa del sistema Paese».

**«Ciotta»: la strada franata verrà finalmente ripristinata**

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: **25/01/2014**

Indietro

«Ciotta»: la strada franata

verrà finalmente ripristinata

Sabato 25 Gennaio 2014 Agrigento, e-mail print

DA ORMAI TRE ANNI LA STRADA E' INTERROTTA DOPO LA FRANA Palma di Montechiaro. Il tratto della strada panoramica di Ciotta, divorato oltre 3 anni fa a causa di una frana, potrà finalmente essere ripristinato poiché il progetto redatto dalla Protezione civile è stato inserito tra quelli previsti dai finanziamenti che saranno erogati dalla programmazione stilata dal ministero delle Infrastrutture, dal commissario regionale per le emergenze idrogeologiche e dall'assessorato regionale del Territorio ed Ambiente.

Il finanziamento previsto ammonta a quasi 800 mila euro, fondi questi necessari solo per sistemare il tratto di arteria interessato dal pauroso evento calamitoso e il cui crollo a valle, da oltre tre anni, ha isolato la parte alta della località agricola e di villeggiatura, il cui collegamento precario è stato assicurato tramite una bretella di collegamento con la strada statale 115 che conduce a Licata e Palma.

Essendo il progetto redatto dalla Protezione civile già esecutivo, i lavori per il ripristino della strada panoramica per Ciotta potrebbero quindi iniziare forse prima della stagione estiva, con la possibilità che si possa anche ripristinare la viabilità in una località che nel periodo estivo è popolata da decine di villeggianti.

Il sindaco Pasquale Amato ha però sottolineato che a Ciotta non basterà solo cancellare la frana nel tratto viario, il cui adempimento rappresenta pur sempre una importante conquista, ma che sarebbe anche indispensabile un intervento finanziario molto più consistente per mettere in sicurezza il territorio, dove esistono consistenti pericoli di altri smottamenti. «Necessiterebbe almeno un finanziamento di 4,5 milioni di euro - ha spiegato Pasquale Amato, competente professionalmente essendo un ingegnere di lungo corso - per effettuare lo studio di incidenza con cui potere sbloccare e liberare la programmazione urbanistica stagionale di Ciotta e anche di Facciomare, ma soprattutto per rendere permanente la messa in sicurezza del territorio, esaminando le criticità per frane o dissesti idrogeologici in genere, con le risorse rese disponibili dalla Regione o da altri governi di livello superiore».

La chiusura di questa strada, ha provocato non pochi problemi anche perché, in particolare nel periodo estivo, la contrada «Ciotta» è molto abitata e, tanti amanti del mare, sono costretti ad allungare per raggiungere questo tratto di costa incantevole.

Nei mesi scorsi, sempre in questo tratto di strada, si è verificato un grave fatto di cronaca con l'uccisione di un diciassettenne. L'autore di quel delitto, ancora, non è stato assicurato alla giustizia.

F. B.

25/01/2014

*Niente disastri, qualche disagio*

La Sicilia - Agrigento - Articolo

**La Sicilia (ed. Agrigento)**

""

Data: 26/01/2014

Indietro

Niente disastri, qualche disagio

Rispetto al recente passato la pioggia caduta in gran quantità non ha creato danni

Domenica 26 Gennaio 2014 Agrigento, e-mail print

La pioggia della scorsa notte ha provocato alcuni disagi in varie parti della città. Il servizio Soris nei giorni scorsi aveva preannunciato uno stato di pre-allerta con basso rischio idrogeologico. E così è effettivamente stato.

L'ufficio comunale di Protezione Civile, con l'ausilio di alcuni volontari, non ha però abbassato la guardia e per tutta la notte scorsa ha vigilato in varie parti del territorio comunale per prevenire eventuali situazioni di criticità causate dal maltempo. Intorno all'1,30 della notte passata si è reso necessario anche l'azionamento della pompa idrovora piazzata in Corso Argentina che ha raccolto un'importante quantità di acqua piovana prevenendo il rischio di allagamento soprattutto nelle zone basse della città. In totale, dall'1 alle 5,30 di ieri mattina sono caduti circa ventuno millimetri di acqua che però non hanno lasciato segni evidenti nelle vie della città. Testimonianza che la macchina organizzativa di Protezione Civile ha funzionato senza alcun problema e con notevole celerità.

Allagamenti di lieve entità sono stati segnalati nella parte iniziale del quartiere Fondachello-Playa, da sempre alle prese con questo genere di situazioni e in un tratto della Strada Statale 115. In questo caso, la soglia del pericolo è stata più elevata visto l'intenso traffico automobilistico che interessa l'arteria. L'ufficio comunale di Protezione civile ha controllato anche la zona Montagna con l'obiettivo di prevenire il verificarsi di qualche frana. Dall'ufficio comunale e dalle sedi delle varie associazioni di volontariato operanti sul territorio, ci hanno poi tenuto a lanciare un appello alla cittadinanza affinché non si perseveri nell'usanza di depositare rifiuti o altro genere di inerti in prossimità dei canali di scolo che sono le vie da cui defluisce l'acqua in caso di azionamento della pompa idrovora.

Questo prezioso strumento, come si ricorderà, è stato posizionato in prossimità della parte iniziale di Corso Argentina subito dopo la bomba d'acqua che colpì la città lo scorso 6 ottobre in maniera tale da scongiurare un futuro rischio di allagamento. Sono gli stessi dipendenti comunali che, in caso di pioggia intensa, monitorano la situazione nei pressi della pompa decidendo se azionarla in caso di innalzamento del livello dell'acqua. Il problema è però rappresentato, cosa che è stata segnalata già varie volte, dallo scarso senso civico di qualche cittadino che deposita gli inerti in prossimità dei canali di sfogo che hanno la funzione di far defluire le acque. A lungo andare la presenza di rifiuti potrebbe finire con l'otturare il condotto impedendo all'acqua di scorrere liberamente.

GIUSEPPE CELLURA

26/01/2014

*Nell'ex mattatoio ci sarà il banco alimentare*

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Caltanissetta)**

""

Data: **25/01/2014**

Indietro

mazzarino

Nell'ex mattatoio ci sarà il banco alimentare

Sabato 25 Gennaio 2014 CL Provincia, e-mail print

i locali dell'ex mattatoio Mazzarino. L'amministrazione comunale ha concesso in comodato d'uso gratuito i locali dell'ex mattatoio comunale di via della Pace all'associazione onlus Maktorion Emergenza di Mazzarino per la realizzazione del progetto «contro lo spreco, contro la fame, amministrazione e cittadini insieme». Due stanze dei locali dell'ex macello (dotati di celle frigorifere funzionanti necessarie allo stoccaggio della merce deperibile) saranno adibite alla sistemazione della scaffalatura e del bancone dove verranno sistemati gli alimenti per tipologia di prodotto, e ai quali potranno accedere quelle famiglie con comprovata difficoltà economica che non possono permettersi la spesa giornaliera di prima necessità. Il banco alimentare sarà infatti attivo tutto l'anno. «Un'iniziativa di grande solidarietà - afferma il sindaco Vincenzo D'Asaro - visto l'acuirsi della grave situazione finanziaria che aumenta il numero di indigenti tra la popolazione mazzarinense. Un'iniziativa che l'amministrazione abbraccia considerato il grave momento di poter disporre di risorse finanziarie sufficienti a soddisfare le sempre più numerose richieste di sussidi da parte di cittadini bisognosi. Ringrazio l'associazione di protezione civile per questa importante iniziativa». «La "Maktorion Emergenza" - afferma il presidente Maurizio Lunetta - si dedicherà alla raccolta di eccedenze di produzione agricola, industriale e specialmente alimentare per ridistribuirle ai poveri e agli emarginati. Si tratta di beni di prima necessità che verranno distribuiti dietro presentazione di tessere nominative della famiglia che ne usufruisce, cercheremo anche con l'aiuto dell'amministrazione di individuare quelle famiglie che si trovano in condizioni critiche». La convenzione durerà 12 mesi e sarà rinnovabile».

Concetta Santagati

25/01/2014

***Dissesto idrogeologico, un ddl sulla prevenzione***

La Sicilia - Gela - Articolo

**La Sicilia (ed. Caltanissetta)**

""

Data: **26/01/2014**

Indietro

Incarico nazionale per il geologo gelesse Giuseppe Collura

Dissesto idrogeologico, un ddl sulla prevenzione

Domenica 26 Gennaio 2014 Gela, e-mail print

i geologi Si è insediata a Roma la Commissione nazionale aggiornamento professionale continuo. Tra i componenti, in rappresentanza della Ordine geologi Sicilia, il Consiglio nazionale geologi ha nominato il geologo Giuseppe Collura. Un importante riconoscimento per il professionista gelesse e la città. Proprio in questi giorni il dott. Collura (che è anche capogruppo consiliare dell'ex Mpa) ha partecipato all' audizione dell'ordine dei geologi di Sicilia in Commissione Ambiente all' Ars proponendo con l'on. Giuseppe Federico un ddl sul dissesto idrogeologico. All' audizione erano presenti l'on. Giampiero Trizzino, il Capo di gabinetto vicario del Territorio e Ambiente Pasquale Calamia, il dirigente generale del Dipartimento Ambiente Gaetano Gullo, il Dirigente del servizio assetto del Territorio e difesa del suolo Aldo Guadagnino, il dirigente generale del Dipartimento di Protezione Civile Calogero Foti, il Dirigente del servizio R. I. A. Giuseppe Basile e l'Ordine Regionale dei Geologi di Sicilia. Si è discusso appunto del dissesto idrogeologico. I dati emersi, nel corso dell'incontro sul dissesto idrogeologico in Sicilia, sono impressionanti il 70% dei comuni siciliani è a rischio frane o alluvioni; dei nove capoluoghi siciliani, il primato di provincia più fragile va a Caltanissetta, con l'86% dei comuni classificati a rischio.

Nell'indagine esposta emerge come in dieci anni sia raddoppiata l'area dei territori colpiti da alluvioni e frane, passando da una media di quattro a otto regioni all'anno. Sono aumentate in modo esponenziale le concentrazioni di piogge" brevi e intense, le cosiddette 'bombe d'acqua. Tra le cause individuate al primo posto va la mancata e corretta gestione del territorio. Nel corso dei lavori dopo una ampia disamina dello stato di dissesto in cui versa il territorio siciliano l' Ordine dei Geologi. rappresentato da Collura e da Mario Leta ha esposto e depositato agli atti della Commissione la proposta di legge di iniziativa Parlamentare relativa all'istituzione dell'Ufficio Geologico di Zona. "La proposta è stata accolta favorevolmente dalla Commissione e proseguirà l'iter in aula. " Abbiamo sottolineato -dice il dott. Collura - l'importanza determinante del Geologo di Zona che potrà assolvere quotidianamente alle attività di controllo, monitoraggio, rilevazione e presidio del territorio. Bisogna superare la logica della difesa passiva del territorio, ossia di una politica d'intervento a disastro avvenuto, a favore di una difesa attiva individuando per tempo le cause potenzialmente generatrici di dissesti idrogeologici".

Su indicazione dell'on. Federico la Commissione ha inoltre chiesto all'Ordine dei Geologi di formalizzare il rapporto di collaborazione istituendo un tavolo di confronto permanente sui temi inerenti il rischio idrogeologico e di elaborare contestualmente un dossier sullo stato dell'ambiente in Sicilia.

M. C. G.

26/01/2014

***Piogge e temporali, allerta meteo sulla Sicilia e su tutto il Meridione***

La Sicilia - I FATTI - Articolo

**La Sicilia (ed. Catania)**

""

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

Piogge e temporali, allerta meteo  
sulla Sicilia e su tutto il Meridione

Sabato 25 Gennaio 2014 I FATTI, e-mail print

Roma. Un profondo minimo depressionario sui mari occidentali italiani porterà ancora precipitazioni sparse sulle regioni meridionali del Paese. Lo rende noto il dipartimento della Protezione civile che, d'intesa con le Regioni coinvolte, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che estende ed integra quello diramato giovedì. L'avviso meteo prevede, dalle prime ore di oggi, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Puglia e il loro persistere su Sicilia e Calabria. Tali fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Per oggi è stata valutata una criticità arancione per rischio idrogeologico sulla Sicilia settentrionale ed occidentale, sui settori tirrenici della Calabria e della Basilicata. In criticità gialla sono valutate le restanti aree di Sicilia, Calabria e Basilicata, Lazio, regioni centrali adriatiche compresa l'Emilia Romagna.

25/01/2014

***A Centuripe celebrata la «Giornata dell'albero» per sensibilizzare giovani al rispetto ambientale***

La Sicilia - Enna - Articolo

**La Sicilia (ed. Enna)**

""

Data: 25/01/2014

Indietro

A Centuripe celebrata la «Giornata dell'albero»

per sensibilizzare giovani al rispetto ambientale

Sabato 25 Gennaio 2014 Enna, e-mail print

Il vescovo Muratore assieme agli altri intervenuti alla giornata di sensibilizzazione promossa a ... Centuripe. Celebrata la "Giornata nazionale dell'albero" voluta dal ministero dell'Ambiente, con la collaborazione della locale Pro Loco, degli istituti scolastici e patrocinata dal Comune. Ieri gli alunni della scuola dell'infanzia delle elementari e della scuola media dell'Istituto comprensivo statale "Filippo Ansaldo" di Centuripe, accompagnati da docenti e genitori, hanno celebrato la "Festa dell'albero 2014" nella splendida cornice di piazza Duomo. Il corteo festoso delle scolaresche ha percorso il centro storico cantando l'inno di Mameli, esponendo cartelloni inerenti alla giornata e sventolando bandiere e striscioni. I ragazzi, che hanno partecipato al I° concorso "Io e la natura" per incrementare la sensibilità ambientale e stimolare la creatività artistica e poetica, sono stati precedentemente a scuola sensibilizzati e interessati dai docenti, con lezioni, diapositive, filmati, dibattiti, sull'importanza del patrimonio arboreo e boschivo per la tutela della biodiversità, del contrasto ai cambiamenti climatici e la prevenzione del dissesto idrogeologico oltre che sui vantaggi economici, come fonte di alimentazione, di scoperte mediche, ma anche perché l'albero ha ispirato l'arte, la religione, il mito.

Sono stati fatti rilevare agli alunni i gravi disastri naturali dovuti anche ai disboscamenti e che hanno causato spesso ingenti danni demaniali, economici e di vite umane. Presenti il sindaco Antonino Biondi, il vescovo di Nicosia Salvatore Muratore, il parroco della chiesa Madre, don Gaetano Giuffrida, il rappresentante della locale Chiesa evangelica, la preside, Gisella Barbagallo, rappresentanti del Corpo forestale di Enna, della Protezione civile e di associazioni, molti genitori degli alunni.

Il vescovo, il sindaco, l'assessore Antonio Maita, il pastore della Chiesa evangelica e la dirigente scolastica, Gisella Barbagallo, hanno rivolto un sentito ringraziamento ai presenti e in particolare ai docenti, per l'ottimo lavoro svolto verso gli alunni, ed hanno specificato che «gli alberi costituiscono un elemento indispensabile dell'ecosistema, per il ciclo della vita, per l'equilibrio climatico e per la sopravvivenza delle specie, per cui bisogna amarli e tutelarli». I ragazzi hanno ricevuto attestati di partecipazione al concorso, messo a dimora alcuni alberelli in un terreno demaniale ed è stata consegnata a ciascuno di loro una piantina con la raccomandazione di piantarlo, tutelarla, curarla e amarla.

Giuseppe Fichera

25/01/2014



***Mercato del giovedì, è necessaria nuova sede***

La Sicilia - Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Messina)**

""

Data: **25/01/2014**

Indietro

Giarre: viale federico di Svevia via di fuga della protezione civile

Mercato del giovedì, è necessaria nuova sede

Sabato 25 Gennaio 2014 Provincia, e-mail print

Il viale Federico di Svevia collega rapidamente il centro storico con gli assi di riferimento della città, in primis la Statale 114 e quindi tutte le principali direttrici e ha tutte le caratteristiche di una mini tangenziale. Non solo. Trattasi di una vera e propria via di fuga in occasione di eventi calamitosi straordinaria, tanto più che, lungo l'arteria - nel piano di protezione civile - sono state individuate alcune piazzole per il concentramento della popolazione.

Eppure, paradossalmente, tutti i giovedì, lungo questo importante asse viario che si snoda per circa 1 chilometro, viene allestita la cosiddetta «fiera del giovedì». Poco meno di 300 stand paralizzano l'importante arteria rappresentando un serio pericolo in caso di eventi calamitosi importanti. Da alcuni anni le commissioni consiliari continuano a rimbalzarsi le responsabilità per trovare una soluzione definitiva e trasferire il mercato del giovedì in un altro sito più idoneo.

Lo stesso vice sindaco Salvo Patanè, che ha la delega alla Viabilità, sottolinea che «il viale Federico di Svevia, per le strategiche funzioni che svolge, non può continuare a ospitare il mercato» e si appella alla II Commissione consiliare «perché assieme all'amministrazione si trovi un punto di coagulo». Il dirigente della IV Area Servizi Tecnici, arch.

Venerando Russo, dal canto suo, afferma che sulla questione del trasferimento del mercato, si continua a discutere da anni, senza però portare avanti concretamente una proposta. Russo rivela che, sulla scorta di una serie di sopralluoghi effettuati in passato, erano state vagliate diverse ipotesi, tra cui quella di realizzare il mercato lungo la via Almirante, nei pressi della tensostruttura e, più recentemente, era stata valutata la possibilità di allocare la fiera del giovedì, nell'area comunale, un tempo riservata ai circhi, alle spalle di piazza Immacolata.

Come conferma il sindaco Roberto Bonaccorsi, quest'ultima proposta è rimasta ferma al palo, anche in considerazione del fatto che occorrono dei fondi per adeguare il sito e le note ristrettezze dell'Ente comunale, hanno indotto l'amministrazione a prendere ancora tempo. Intanto la II Commissione consiliare proprio in questi mesi ha quasi ultimato l'iter per trasformare un vecchio disciplinare in regolamento. A breve la votazione in Consiglio.

Mario Previtera

25/01/2014

<ãu

***Ieri vertice per i lavori sull'edilizia scolastica***

La Sicilia - Prima Messina - Articolo

**La Sicilia (ed. Messina)**

""

Data: **25/01/2014**

Indietro

Ieri vertice  
per i lavori  
sull'edilizia  
scolastica

Sabato 25 Gennaio 2014 Prima Messina, e-mail print

S. Teresa. Ci vogliono 1,8 milioni di euro per mettere in sicurezza il corpo «A» della Media «Petri» ed effettuare la manutenzione straordinaria dei rimanenti corpi («B» e «C») di cui si compone il plesso di via Fratelli Lo Schiavo. Si tenterà di trovare la cifra partecipando ad un bando regionale, ma il Comune dovrà cofinanziare l'opera con 300mila euro perché il bando prevede una proposta progettuale per un massimo di 1,5 milioni di euro. L'Amministrazione, intanto, ha deciso di rinunciare al finanziamento di 250mila euro concesso dalla Protezione civile regionale e con cui erano stati avviati interventi iniziati e poi sospesi perché ritenuti insufficienti. Il tema è stato affrontato ieri in Municipio durante un vertice tra il sindaco Cateno De Luca e i dirigenti dell'Istituto Comprensivo, Enza Interdonato, e dell'Istituto di Istruzione Superiore, Carmela Maria Lipari. Con quest'ultima il primo cittadino ha discusso del progetto di realizzazione di un nuovo plesso che possa ospitare i due Licei cittadini. L'intervento previsto ammonta a circa 6,5 milioni di euro; quindi è necessario trovare un cofinanziamento di circa 2,5 milioni di euro a carico della Provincia o del Comune. Il bando regionale, infatti, mette a disposizione 4 milioni di euro.

Gianluca Santisi

25/01/2014

*Carnevale, inizia il conto alla rovescia Acireale.*

La Sicilia - Provincia - Articolo

**La Sicilia (ed. Messina)**

""

Data: 26/01/2014

Indietro

Carnevale, inizia il conto alla rovescia Acireale.

Sabato 15 febbraio il via alla manifestazione: otto i carri allegorici e altrettanti quelli infiorati

Domenica 26 Gennaio 2014 Provincia, e-mail print

Poco meno di venti giorni per l'inizio ad Acireale del Carnevale, una edizione che vedrà sfilare otto carri allegorici ed altrettanti carri infiorati. La manifestazione prenderà il via, sabato 15 febbraio per concludersi martedì 4 marzo.

Il budget con cui la Fondazione Carnevale di Acireale dovrà fare i "conti", ammonta a 700mila euro; nonostante i tagli derivanti dall'assenza di introiti da parte della Provincia e ancora il consistente minore finanziamento operato per questa edizione dalla Regione, peraltro di là da venire nelle casse comunali mentre ancora si attende quello già ulteriormente ridotto dello scorso anno, sarà pur sempre una edizione degna di quei trascorsi che hanno visto il Carnevale di Acireale salire, gradino dopo gradino, alla ribalta nazionale, tanto da essere ritenuta la terza manifestazione del genere dopo Viareggio e Venezia.

Naturalmente l'esborso, tutto ormai quasi a carico delle casse comunali, dovrà fare riflettere i prossimi organi istituzionali che governeranno la città fra pochi mesi, sulla esigenza non più differibile di dare corso ad un Carnevale con ingresso in circuito a pagamento, a meno di non tirare fuori dal cilindro altre opportunità di carattere economico.

Intanto la macchina organizzativa sta lavorando a pieno ritmo, con l'adozione di alcuni provvedimento volti a garantire la sicurezza e gestire al meglio pure altri aspetti inerenti lo svolgimento della manifestazione. Con una ordinanza infatti il sindaco Nino Garozzo ha disposto il divieto di vendita, l'uso e la detenzione di oggetti contundenti cioè i famigerati martelletti ed ancora materiale esplodente, bombolette spray con liquidi imbrattanti e contenitori atti a spruzzare acqua. Per quanti eventualmente fossero inadempienti, è previsto il sequestro del materiale in questione ed una ammenda che va da 250 euro a 500 euro. Inoltre si procederà all'immediato annullamento della autorizzazione.

Sono stati poi sospesi i valori limite di accettabilità del livello acustico solitamente in vigore, per cui nel corso di svolgimento della manifestazione sarà vigente una deroga che coprirà la fascia oraria dalle 8 alle 24. Un provvedimento specifico ha inoltre riguardato l'area di sosta del luna park nello slargo del corso Italia del Centro operativo misto della protezione civile. Infatti al fine di salvaguardare il riposo notturno dei residenti della zona, è stato disposto il divieto di emissioni sonore dalle 23 fino alle 9 del giorno seguente. Saranno ammesse solo le comunicazioni di servizio. La violazione comporterà la revoca della concessione del suolo pubblico e una ammenda di 250 euro.

N. P.

26/01/2014

*Trasloco di atti, scatta il sospetto*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 25/01/2014

Indietro

Trasloco di atti, scatta il sospetto

Disposto subito che i faldoni vengano messi sotto custodia. Ora gli accertamenti

Sabato 25 Gennaio 2014 Siracusa, e-mail print

Melilli. «C'erano anche alcune delibere di qualche anno fa e che riguardavano l'aggiudicazione di appalti di un certo interesse, tra quelle che erano state caricate su un camion ed ammassate all'interno di in garage, senza nessun controllo». Una denuncia poco velata, quella mossa dal consigliere comunale Antonio Annino che ieri ha assistito al trasferimento di faldoni dal palazzo di città e che, insospettendosi, ha fermato quello che poi si è rivelato un trasloco di atti pubblici dall'archivio comunale, senza alcun controllo.

«Incuriosito dalla mole di documenti che una ditta privata stava caricando in un camion - ha affermato Antonio Annino - ho chiesto subito informazioni agli operai intenti al trasloco, i quali, essendo solo incaricati al trasporto di tali documenti, mi hanno detto di chiedere agli uffici preposti, poiché non erano a conoscenza del mandatario». Il consigliere comunale si è informato su chi avesse autorizzato quel trasferimento di atti, e gli è stato assicurato che si trattava di documenti risalenti agli anni '80, e che quindi non avevano più motivo di essere custoditi nell'archivio comunale. Essendo venuto a conoscenza che l'incarico di contattare una ditta per procedere al trasloco era stato affidato al responsabile della Protezione civile Gaetano Albanese, il consigliere comunale Annino gli ha chiesto un immediato sopralluogo nei locali dove era stati trasferiti i faldoni.

«Ci siamo recati insieme con il responsabile della Protezione civile - dice Annino - nei locali dove si trovavano i documenti, nelle vicinanze della scuola dell'Infanzia Don Bosco, per verificare la natura e la datazione degli atti. Ma con grande stupore ci siamo trovati dinanzi circa tre camion di documenti riguardanti gare di appalto degli ultimi 10 anni, lavori per i quali sono stati spesi oltre 50 milioni di euro, su alcune delle quali tra l'altro la magistratura sembra che stia indagando e sulle quali io stesso ho sollevato molti dubbi in merito a strane coincidenze».

Ma su chi abbia autorizzato il trasferimento rimane il mistero. Non è escluso, al momento, che possa essersi trattato di un errore commesso dagli operai che avevano caricato i documenti sbagliati. Comunque essendo atti pubblici che, oltre ad essere recenti, risultano in parte essere ancora in fase di completamento, e per i quali non esiste alcun inventario, il consigliere Annino ha fatto intervenire il comandante dei vigili urbani per fargli constatare la situazione che si era venuta a determinare.

Dopo di che si è provveduto, su disposizione del responsabile della Protezione civile, a trasferire gli atti in un altro locale, custodito.

«Questo fatto ha destato - ha concluso Annino - in me una particolare preoccupazione poiché non capisco come sia possibile che tali atti, così recenti e delicati, vengano trasferiti senza alcun controllo, in un locale molto distante dalla casa comunale e senza alcun documento di trasporto o inventario. Tra l'altro, visti i recenti fatti di smarrimento delle schede elettorali delle ultime elezioni regionali, permettetemi di non condividere questo modo di operare che desta non pochi sospetti.

Devo dare atto al comandante dei vigili urbani Giuseppe Cucinotta e al responsabile della Protezione civile Albanese, della loro collaborazione e auspico che già da domani gli uffici competenti provvedano ad inventariare la documentazione contenente i vari atti amministrativi, verificando se mancano atti e, soprattutto, mi auguro di non dover assistere ancora a scene tanto irresponsabili, quanto gravi».

Paolo Mangiafico

25/01/2014

*Trasloco di atti, scatta il sospetto*

*I russi corteggiano Noto «Tutti dovrebbero vederla»*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 25/01/2014

Indietro

visita del console korotov

I russi corteggiano Noto

«Tutti dovrebbero vederla»

Sabato 25 Gennaio 2014 Siracusa, e-mail print

una veduta del parco archeologico di contrada cicogna Noto. «Auguro a tutti i membri del governo russo di vedere almeno una volta nella loro vita questa città». Così il console Vladimir Koroktov in visita a Noto in preparazione del gemellaggio con la Russia che si terrà a maggio in occasione dell'Infiorata. Questa è la sua quarta volta a Noto ma sostiene di restare sempre affascinato, come se fosse la prima, dal colore dorato dei suoi edifici.

«I cittadini di questa città devono sentirsi fortunati di essere circondati da tanta bellezza e sono certo che i turisti russi se ne innamoreranno, come me. A loro toccherà scoprire la cultura di questo luogo e il suo magnifico barocco».

Il console inoltre evidenzia con soddisfazione il legame esistente tra Noto e la sua terra attraverso l'arte pittorica del maestro Oleg Supereco, autore degli affreschi interni dei pennacchi della cupola della Cattedrale. «Ha fatto un lavoro di grande pregio, anche con qualche modernità, senza copiare e soprattutto non tradendo le forme classiche di bellezza. Questo può accadere perché alla base c'è una grande scuola artistica».

Dall'Accademia di belle arti moscovita che ha formato Supereco, il console precisa che saranno prescelti gli otto migliori giovani artisti che a Noto realizzeranno altrettanti tappeti. Ad accogliere Vladimir Koroktov c'è anche il responsabile amministrativo della Curia, Corrado Di Lorenzo che ha parlato dei lavori di completamento pittorico e ristrutturazione della Cattedrale. «Ci sono stati ritardi - dice - per alcune problematiche che ne hanno impedito la conclusione entro la data inderogabile del 31 dicembre. Da qui è nata la richiesta perentoria del Crup e del nostro vescovo Staglianò al capodipartimento della Protezione civile, Gabrielli, di concedere una proroga di tre mesi per completare i lavori. In Italia normalmente non si fanno le cose perché non ci sono i soldi invece stavolta i soldi ci sono ma siamo fuori tempo. Sarebbe davvero un paradosso non potere finire l'arredamento architettonico della cattedrale perché si è sforata la data».

I dipinti della volta invece sarebbero già a buon punto e dovrebbero essere completati entro il mese di febbraio. Quanto alla proroga richiesta, sarebbe necessaria per potere finire la ricostruzione dei tre altari della navata di san Corrado, al momento delineati da una sagoma di cartongesso, la cappella delle confessioni e l'altare dedicato a San Nicolò dove si trova la statua lignea settecentesca del santo che è nel transetto di San Corrado.

«Il capodipartimento Gabrielli - conclude -, dichiaratosi soddisfatto del modo in cui sono stati spesi i soldi, ha assicurato che si adopererà per avere la proroga così che si possa fare l'inaugurazione tra aprile e maggio».

Cetty Amenta

25/01/2014

***Danni al convento Franceseano***

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 26/01/2014

Indietro

Danni al convento Franceseano

Sfregiata la facciata dell'immobile di corso Emanuele che da 5 anni attende il restauro

Domenica 26 Gennaio 2014 Siracusa, e-mail print

Noto. Nuovi atti vandalici ai danni del Convento di San Francesco d'Assisi all'Immacolata. Immobile ormai da ormai cinque anni abbandonato a se stesso e in cerca di identità.

I vetri di alcune finestre sono stati presi a sassate, i muri sono stati imbrattati e la tabella turistica posta all'ingresso della scalinata, che indica il nome e l'anno di costruzione dell'adiacente chiesa, è stata rubata. Tabella che era stata ripristinata da poche settimane dall'Ufficio turismo comunale.

Non c'è pace per l'imponente struttura di corso Vittorio Emanuele, storica sede del Liceo Scientifico Ettore Majorana fino al 1998 e successivamente sede del Cumo, al centro anche di alcune controversie legate ai lavori di restauro: non solo il blocco dei lavori, ma anche lo scarso senso civico lo hanno così travolto per l'ennesima volta.

Ad accorgersi di quanto successo, è stato don Angelo Busà, parroco della Chiesa di San Francesco d'Assisi all'Immacolata. Dal suo insediamento a fine settembre, ha più volte segnalato le criticità del Convento e la questione annosa dei lavori interrotti, con tanto di imponente gru all'interno del chiostro. Ma tra vandali, e furti e il blocco dei lavori, l'erbaccia ha ormai riempito il cortile interno nel quale diventa difficile anche spostarsi a piedi, tra arnesi di lavoro dimenticati e, una strana anta di quello che forse era un armadio, che sporge da una finestra del piano superiore.

Il totale abbandono della struttura mette a serio rischio anche l'incolumità della parrocchia, che spesso si è trovata a fare i conti con furti e scassi, favoriti dalla presenza dei ponteggi. La vicenda inizia il 27 novembre 2009, quando l'allora Amministrazione comunale firma il contratto per l'esecuzione dei lavori di recupero e conservazione del Convento con l'impresa Athena Restauri, di Favara (provincia di Agrigento). I lavori vengono consegnati l'8 gennaio del 2010, come testimonia il cartello nascosto tra le erbacce e un tavolo di lavoro, con data stimata per la conclusione l'8 luglio del 2011. La copertura economica dei lavori era stata resa possibile grazie ai fondi della Protezione Civile della Legge 433 del 1991, per un importo totale del contratto che superava di poco il milione di euro.

Nel 2009, però, i lavori di restauro del convento e del chiostro interno, vengono bloccati dalla precedente amministrazione: era stata segnalata la mancata applicazione della tecnica protettiva con biocida nel completamento della facciata. I lavori si bloccano, passano gli anni e la questione si perde negli infiniti corridoi della burocrazia italiana. Dopo alcuni anni, scanditi da raid notturni dei vandali, il primo cittadino ha promesso di andare in fondo alla questione, per risolverla.

«Le vicende con la ditta incaricata del restauro sono ormai chiuse - ha detto -, ma attendiamo di conoscere dai nostri uffici di Protezione Civile, quanti siano ancora i fondi disponibili della Legge 433. Una volta espletato questo passo, dobbiamo capire come riuscire a coprire l'intervento per il ripristino dei lavori e la loro conclusione. Secondo una prima stima, il totale si aggirerebbe sui 600mila euro».

Contro i vandali e i loro raid, si spera ancora una volta nell'avvio della videosorveglianza. Intanto, però, la tabella è scomparsa, ma il turista che arriva Noto sprovvisto di una guida turistica non ci crederebbe mai che dopo essere stata ripristinata, dopo due mesi è stata, nuovamente e incivilmente, sottratta.

Ottavio Gintoli

26/01/2014

*Cani, ecco il decalogo per i padroni*

La Sicilia - Siracusa - Articolo

**La Sicilia (ed. Siracusa)**

""

Data: 26/01/2014

Indietro

Rosolini. Ordinanza sul decoro urbano, previste multe salate per i cittadini indisciplinati

Cani, ecco il decalogo per i padroni

Domenica 26 Gennaio 2014 Siracusa, e-mail print

il parco "verde a valle" Rosolini. Tolleranza zero contro i padroni "indisciplinati" che portano in giro i propri cani senza museruola e non provvedono a rimuoverne gli escrementi. In seguito alle segnalazioni e alle lamentele di numerosi cittadini per la presenza di deiezioni lungo i marciapiedi, nelle vicinanze delle scuole e dei parchi gioco, il sindaco Corrado Calvo ha emanato un'ordinanza: una sorta di "decalogo" per i padroni dei cani per garantire decoro urbano e sicurezza soprattutto ai bambini e agli anziani.

Tra gli obblighi a cui i proprietari dei fedeli amici a quattro zampe devono attenersi, c'è il divieto di far scorazzare i cani nei parchi e negli spazi pubblici, con preciso riferimento a passeggiata comunale, verde a valle "Giovanni Paolo II", piazze Petrolo, Adamo, Garibaldi, Masaniello, Frasca, Grande, Padre Pio, Europa, Savarino, Ss. Crocifisso, XXIV Maggio e villetta comunale "Salvatore Cultrera".

I padroni devono inoltre portare in giro gli animali con guinzaglio e museruola, e munirsi di palette e sacchetti. Divieti e obblighi non si applicano ai cani per non vedenti o non udenti e a quelli in dotazione alle forze armate e della Protezione civile. L'ordinanza stabilisce anche le sanzioni pecuniarie da elevare a chi trasgredisce le regole: da 25 a 500 euro per il mancato uso della museruola, da 28 a 173 euro per i padroni non muniti di attrezzature di pulizia, da 58 a 173 euro per la mancata rimozione degli escrementi, da 578 a 1.733 euro per chi abbandona animali domestici o non li custodisce con le dovute cautele. Saranno gli agenti del comando di Polizia municipale a vigilare affinché le norme vengano osservate.

«Il rispetto degli animali e dei luoghi pubblici della nostra città è segno di crescita civile - afferma il sindaco Calvo - Per questo l'amministrazione comunale chiede a tutti i cittadini di attenersi a tale ordinanza, perché solo così si riuscirà a testimoniare l'appartenenza a una comunità che costruisce il proprio futuro sul rispetto delle regole del vivere comune».

Ora che il "decalogo" per i proprietari degli animali c'è, sono necessari controlli capillari affinché le norme trovino concreta attuazione.

Cecilia Galizia

26/01/2014

<ãu



*La viabilità diventa prioritaria***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **25/01/2014**

Indietro

Sabato n. 3764 del 25/01/2014 - pag: 14

La viabilità diventa prioritaria

Leonforte (EN) - La Giunta municipale, guidata dal sindaco Sinatra, ha approvato lo schema di programma triennale dei lavori pubblici 2014/2016 ed elenco annuale dei lavori anno 2014. Nel redigere il programma, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo sei della Lr 14/07/2011 n.12, si è proceduto alla rimozione delle opere già appaltate e di quelle che non presentano almeno uno studio di fattibilità, requisito minimo per l'inclusione. Inoltre sono state operate lievi variazioni della priorità per tenere conto dello stato di progettazione approntata e delle opere finanziate.

Costituiscono parte integrante ed essenziale del programma una cartografia su scala adeguata, che indichi la localizzazione di tutte le opere previste, ed una relazione generale.

Nello specifico rispetto al programma 2013/2015, è stato necessario apportare le seguenti modifiche ed integrazioni: è stato stralciato l'intervento avente ad oggetto "opere di urbanizzazione strada comparto ex 8 - strada comunale Pianetti" in quanto deve ancora essere predisposta la progettazione; è stata inserita una nuova opera denominata "Lavori di ristrutturazione della palestra della scuola elementare Liardo - miglioramento energetico", dell'importo di 150 mila euro in quanto il Comune ha aderito, in applicazione della delibera Cipe n. 79 del due luglio 2012, all'avviso pubblico per manifestazione di interesse finalizzato a contrastare la dispersione scolastica e prevenire il fallimento formativo precoce, e pertanto a finanziare interventi, atti a promuovere e a sostenere in modo prioritario lo sviluppo del patrimonio edilizio scolastico di ogni ordine e grado; sono stati aggiornati gli importi di progetto per quelle opere che nel frattempo sono state aggiornate nei prezzi e approvati.

Di seguito l'elenco degli interventi di manutenzione previsti per gli anni 2014/ 2016: manutenzione straordinaria strade comunali; manutenzione straordinaria impianti illuminazione; manutenzione straordinaria edifici comunali e verde pubblico; interventi straordinari su strade rurali; manutenzione straordinaria impianti sportivi e delle scuole. Per la realizzazione di questi interventi si renderà necessario l'importo di 173 mila per ogni anno per un totale di 519 mila euro.

Cinzia Nicita

Twitter: @CindyNici

La pianificazione

Interventi per il rischio idrogeologico

a partire dal secondo anno

Leonforte (EN) - Il nuovo programma triennale ha richiesto una particolare attenzione nel rispetto dei vincoli e delle priorità di legge, per contemperare gli indirizzi politici con le esigenze tecniche e economiche che dovranno, poi, confluire nel bilancio annuale e pluriennale. Gli interventi che necessitano di finanziamenti più cospicui e che verranno realizzati nel secondo anno di programmazione del piano riguardano la mitigazione del rischio idrogeologico case Laneri per un importo di un mln e 260 mila euro; la riqualificazione urbana e funzionale di aree site nel centro storico per un importo di un mln e 427 mila euro e i lavori per il rifacimento del canale di gronda "Tagliata" in cui verrà impiegato un mln e 427 mila euro. Per il 2016 le opere più consistenti dal punto di vista economico sono quelle che concernono la realizzazione di impianti fotovoltaici negli edifici comunali e la costruzione della caserma di Polizia di Stato. Per i due interventi è previsto un finanziamento di un mln di euro. (cn)

*La strada scivola verso il mare*

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 25/01/2014

Indietro

Sabato n. 3764 del 25/01/2014 - pag: 15

La strada scivola verso il mare

AUGUSTA (SR) - Nuovi problemi di smottamento per il tratto di strada che collega via Marina di Levante a via Xifonia ad Augusta. Si tratta di un'importante via di fuga, in caso di eventuali calamità naturali od industriali, per gli abitanti del popoloso quartiere di Terravecchia-Paradiso. Detto tratto di strada era stato chiuso al traffico veicolare il 1° febbraio del 2008 a causa di uno smottamento per un suo cedimento causato dalle mareggiate che, nel corso degli anni, avevano eroso la parte sottostante il manto stradale.

Dopo quattro anni dalla sua chiusura la strada è stata riaperta alla fine del settembre 2012. Gli interventi finanziati dal Dipartimento regionale di Protezione civile ed appaltati dal Dipartimento di Siracusa, avevano riguardato la messa in sicurezza dell'arteria. Il costo complessivo dei lavori effettuati era ammontato a 200 mila euro; gli interventi avevano riguardato la realizzazione di una barriera frangiflutti nella parte interessata, realizzata con grossi massi di origine vulcanica, la piantumazione di arbusti e la posa in opera di gabbionate per il sostegno ed il consolidamento del tratto stradale, al fine di evitare futuri smottamenti. I massi della barriera a mare di frangiflutti disposti lungo 80 metri di costa. Tuttavia negli ultimi mesi si è formata una vistosa crepa nell'asfalto ed una pendenza dell'arteria stradale verso il mare. Il suddetto problema è stato segnalato ai commissari straordinari che guidano il Comune, nonché al responsabile del settore Lavori pubblici, da Stefano Stella, un cittadino residente nel quartiere Paradiso che, nel 2008, in qualità di consigliere di Circoscrizione suggerì la chiusura dell'arteria che rimase per oltre quattro anni interdetta alla circolazione veicolare, per il pericolo di smottamento e fino a quando non vennero eseguiti alcuni interventi di risanamento.

“A mio parere all'interno della strada nonostante i lavori eseguiti, la frana continua ad muoversi - afferma Stella -. Un parere più che condiviso in quanto basta guardare la carreggiata per rendersene conto. Oltre le spaccature sull'asfalto è evidente una pendenza della strada verso il mare. Possibile che dopo tutti i soldi spesi la strada sia ancora in queste condizioni? Nella lettera chiedo la verifica della sicurezza e che venga accertato cosa sia accaduto. Sbaglio del progettista o della ditta che ha eseguito i lavori? Chi paga per questi lavori sempre noi cittadini? Chiedo un immediato sopralluogo da parte dei tecnici al fine di valutare la situazione e assumere i dovuti provvedimenti del caso.

“Non avendo competenze tecniche per valutare se vi sia rischio per l'incolumità dei cittadini - conclude Stella - chiedo di essere informato in tempi brevi sulla situazione, riservandomi, se ciò non dovesse avvenire, di chiedere l'intervento dei vigili del fuoco così come feci nel febbraio del 2008”.

La suddetta problematica è stata segnalata anche dal presidente del Movimento Difesa del Cittadino, Giuseppe Scarpato, che sollecita in merito la dovuta attenzione da parte degli organi competenti.

Giuseppe Solarino

***Geologo di zona, iniziato l'iter per l'approvazione all'Ars*****Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **25/01/2014**

Indietro

Sabato n. 3764 del 25/01/2014 - pag: 8

Geologo di zona, iniziato l'iter per l'approvazione all'Ars

PALERMO - La Commissione IV dell'Ars presieduta dall'on. Giampiero Trizzino, ha ascoltato l'Ordine dei geologi di Sicilia sul dissesto idrogeologico in Sicilia. I rappresentanti dell'Ordine dei geologi hanno esposto e depositato agli atti della Commissione la proposta di legge di iniziativa parlamentare relativa all'istituzione dell'Ufficio geologico di zona. La proposta è stata accolta dalla Commissione e proseguirà l'iter in aula.

I geologi Mario Leta e Giuseppe Collura hanno sottolineato l'importanza del "Geologo di zona" che potrà assolvere alle attività di controllo, monitoraggio, rilevazione e presidio del territorio. Tutto ciò per superare la logica della "difesa passiva del territorio", ossia di una politica d'intervento a disastro avvenuto, individuando invece per tempo le cause potenzialmente generatrici i dissesti idrogeologici.

Su indicazione dell'on. Giuseppe Federico, la Commissione ha inoltre chiesto all'Ordine dei geologi di formalizzare il rapporto di collaborazione istituendo un tavolo di confronto permanente sui temi inerenti il rischio idrogeologico e di elaborare contestualmente un dossier sullo stato dell'ambiente in Sicilia.

*Poligono Drasy sotto i riflettori***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **25/01/2014**

Indietro

Sabato n. 3764 del 25/01/2014 - pag: 13

Poligono Drasy sotto i riflettori

PORTO EMPEDOCLE (AG) – Nel poligono Drasy, a poche centinaia di metri da Punta Bianca, continuano le esercitazioni dell'esercito. Così come continuano le polemiche sollevate dagli ambientalisti, che vorrebbero l'area sgomberata dai militari per potervi instaurare una riserva naturale orientata.

Proprio in quest'ottica il presidente dell'associazione Mareamico, Claudio Lombardo è stato nei giorni scorsi ascoltato in un'audizione tenutasi con i rappresentanti della Commissione Ambiente del Senato, con il presidente di quest'ultima, Giuseppe Marinello, che ha chiesto chiarimenti sulla questione.

Una questione complessa, quella legata alla zona militare, che aveva però già visto l'Esercito disponibile verso la Regione Sicilia e gli stessi ambientalisti nel trovare un'area sostitutiva in cui poter svolgere le esercitazioni per i 5.000 militari presenti in Sicilia.

Nel frattempo, proseguono le attività di bonifica e manutenzione dell'area, che nei giorni scorsi hanno permesso di scoprire la presenza di una discarica abusiva di materiale di risulta: in totale il IV Reggimento Genio guastatori di Palermo ha rimosso ben undici tonnellate di materiale che inquinavano il territorio del Demanio militare. Il tutto pochi giorni dopo l'ennesima polemica legata a una denuncia di Mareamico sul crollo di una falesia nei pressi del poligono Drasy, con gli ambientalisti che hanno nuovamente puntato il dito sui militari.

Accuse, queste che non sono affatto andate giù agli uomini del comandante della Regione militare Sud, generale Corrado Dalzini. “Riguardo alle accuse mosse recentemente – si legge in un comunicato stampa dell'Esercito - circa il presunto rapporto di causalità o concausalità tra impiego di mezzi blindati e frane nella falesia costiera agrigentina, si sottolinea che tali crolli si verificano anche in località differenti e molto distanti da Punta Bianca, come per esempio in località Scala dei Turchi, a oltre dieci chilometri di distanza in linea d'aria, e non sono in alcuna maniera da porre in relazione con le attività addestrative condotte dai mezzi blindati, che hanno un impatto sull'ambiente estremamente limitato”.

“L'impatto sulle strade, da parte di una Centauro – è scritto ancora nel documento reso pubblico dai militari - è paragonabile a quello di un grosso trattore agricolo, come se ne vedono molti nella zona. Va anche detto che l'ultima volta che i mezzi blindati hanno operato a Drasy risale ai primi dello scorso mese di dicembre, mentre il crollo si è invece verificato il 9 gennaio a seguito di svariate mareggiate che hanno interessato la costa agrigentina”.

Calogero Conigliaro

Una zona fragile

La bellezza di Punta Bianca

e la possibile valorizzazione

PORTO EMPEDOCLE (AG) – Non si ferma la lotta degli ambientalisti per ottenere la Riserva ambientale orientata di Punta Bianca. Una battaglia legittima che si pone l'obiettivo di offrire una maggiore tutela a spazi di rara bellezza.

Eppure è giusto ricordare che gran parte della costa in oggetto è a rischio idrogeologico, anche senza la presenza dei militari. In gran parte di questo perimetro è già in vigore un divieto di transito e balneazione, esattamente come in altre coste come lo Zingarello o nelle vicinanze di Capo Rossello. Per tale ragione, mentre la Riserva potrebbe portare una tutela dell'area, potrebbe molto meno influire sulla fruibilità turistica, a eccezione della stretta area di Punta Bianca vera e propria, che d'estate non viene interessata da esercitazioni militari.

Il rischio è quello di costruire l'ennesima cattedrale nel deserto, se non si comprenderà bene cosa sia realmente fattibile.

(cc)

***Etna: criticità elevata in area sommitale, moderata negli altri settori***

Dipartimento della Protezione Civile (via noodls) /

**noodls**

*"Etna: criticità elevata in area sommitale, moderata negli altri settori"*

Data: **25/01/2014**

[Indietro](#)

25/01/2014 | News release

Etna: criticità elevata in area sommitale, moderata negli altri settori

distributed by noodls on 25/01/2014 13:35

[Print Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Etna: criticità elevata in area sommitale, moderata negli altri settori 25 gennaio 2014

Il Centro Funzionale Centrale continua l'attività di sorveglianza attraverso i Centri di Competenza

Aggiornamento delle 12.30

Le reti di monitoraggio dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno registrato, alle 7.00 di questa mattina, un forte incremento dell'attività stromboliana al Nuovo Cratere di Sud Est dell'Etna, accompagnato dall'emissione di una significativa quantità di ceneri nell'atmosfera.

La colata lavica, emessa da una bocca situata sul fianco orientale del Nuovo Cratere di Sud Est, continua ad essere alimentata e fluisce lentamente in Valle del Bove.

In considerazione della forte intensità dei venti in quota, un'ulteriore intensificazione dell'attività esplosiva potrebbe provocare la ricaduta di materiale vulcanico, anche di dimensioni significative, nei settori sud-orientali del vulcano fino alla fascia del medio versante, mentre la ricaduta di materiale più sottile potrebbe interessare la zona pedemontana ed urbana.

In base alle osservazioni visive e strumentali dei fenomeni e ai comunicati dei Centri di Competenza del Dipartimento, il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico ha emesso un nuovo avviso di criticità elevata per l'area sommitale e moderata nelle aree pedemontana, urbana e del medio versante.

Il Centro Funzionale Centrale per il Rischio Vulcanico del Dipartimento della Protezione Civile continua l'attività di vigilanza attraverso i Centri di Competenza, la Regione e i presidi territoriali, impegnati nel monitoraggio e la sorveglianza.